



UNIONE EUROPEA

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE CAMPANIA

Assessorato Agricoltura

AGC Sviluppo Attività Settore Primario - SeSIRCA



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Numero Verde
800881017

www.regione.campania.it

<http://psragricoltura.regione.campania.it>

**Sostegno
agli investimenti
non produttivi**



In fase di avvio operativo del PSR i soggetti attuatori sono i Settori centrali e provinciali dell'Area Generale Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario (AGC 11). In prosieguo l'attuazione di alcuni interventi potrà essere affidata alle Province a seguito della sottoscrizione di un apposito accordo ex art. 15 L. 241/90, nel quale saranno disciplinate le rispettive funzioni.

RESPONSABILE dell'Asse II:

dott.ssa **Daniela Carella**

tel.: 081 796 7250 - 0825 765 668

e-mail: d.carella@maildip.regione.campania.it

REFERENTE della Misura 216:

dott. **Amedeo D'Antonio**

tel.: 081 796 7345

e-mail: a.dantonio@maildip.regione.campania.it



Stampa: Imago Media s.r.l.

Dragoni (CE) – Tel. 0823 866710 – Fax 0823 866870
www.imagomedia.it – email: info@imagomedia.it

Finito di stampare il mese di luglio 2009

Il contenuto del presente volume ha finalità divulgative, pertanto per la presentazione delle istanze è necessario attenersi esclusivamente alle disposizioni pubblicate sul BURC.



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e dello
spazio rurale



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e dello
spazio rurale



*Sostegno agli
investimenti
non produttivi*



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale





Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale

Presentazione

L'agricoltura campana vive ancora oggi un periodo di sofferenza, in parte legata alle passate emergenze che hanno colpito la nostra regione, ma allo stato attuale dovuta preminentemente alla crisi economica congiunturale. Tanto più che l'immagine spesso veicolata da alcuni mezzi di comunicazione non rappresenta interamente la realtà dei fatti. Per fare un esempio, dei quasi seicentomila ettari impegnati in coltivazioni agricole in Campania, solo diecimila hanno sofferto materialmente dell'emergenza rifiuti e dell'inquinamento dei siti. La nostra terra è e resta quindi ricca di meravigliosi paesaggi, di produzioni tipiche, di qualità ed eccellenze di livello mondiale.

Con il nuovo Programma di Sviluppo Rurale – Psr 2007-2013, che vanta una dotazione finanziaria di un miliardo e 900 milioni di euro, abbiamo la grande opportunità di trasformare le risorse territoriali in patrimonio. Nella definizione del piano abbiamo puntato innanzitutto sul superamento delle attuali difficoltà del settore agricolo e delle aree rurali, configurando un nuovo modello di Agroalimentare, decisamente proiettato verso i mercati globali. Il tutto partendo da tratti caratteristici come il radicamento territoriale, l'organizzazione sinergica sia di filiera che intersettoriale e il concreto orientamento alla sostenibilità e all'occupazione.

Il nostro punto di riferimento è rappresentato dai positivi risultati già ottenuti attraverso il Programma Operativo Regionale – POR 2000-2006: come certificato anche in ambito comunitario, la Campania si è rivelata la Regione meridionale che ha speso di più e meglio i fondi a disposizione, mettendo in atto una formula innovativa, risultata decisiva soprattutto per agevolare le imprese nell'azione di ammodernamento strutturale.

Grazie all'importante sforzo organizzativo e programmatico messo in campo dalla Regione nel 2008 e nei primi mesi del 2009, siamo riusciti a far partire i primi bandi per il PSR nei tempi programmati, per consentire immediatamente alle imprese agricole di usufruire dei nuovi strumenti di sostegno, a cui si aggiungono, ulteriori approvazioni di bandi che portano complessivamente a 30 su 34 le Misure in attuazione. Abbiamo investito fin dal principio ingenti risorse, che serviranno a dare respiro al tessuto produttivo regionale e ad avviare un percorso concreto e operativo per “tornare a crescere” ed essere competitivi sui mercati nazionali ed esteri, uscendo dalla crisi più forti di prima.

Gianfranco Nappi

Assessore regionale all'Agricoltura



Investimenti non produttivi



Dotazione finanziaria

34.179.000,00 euro



Finalità, articolazione della misura e tipologie d'intervento

La misura incentiva tutti gli interventi che svolgono un ruolo fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale, sostenendo, attraverso operazioni che non danno luogo ad un aumento significativo della produttività agricola, le azioni e gli impegni delle misure agroambientali. La misura, tra l'altro, intende agire sugli investimenti aziendali che valorizzino, in termini di pubblica utilità, le zone Natura 2000 al fine di consentirne la salvaguardia, l'incremento o la ricostituzione della biodiversità, nonché la difesa da eventuali dissesti idrogeologici.

Gli obiettivi perseguiti sono:

-  Mitigare gli impatti agricoli sull'ambiente "ammorbidendo" la matrice agricola;
-  Ridurre il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie;
-  Conservare lo spazio naturale favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici.



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale



Finalità, articolazione della misura e tipologie d'intervento

La misura si attua attraverso cinque Azioni:

A Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti.

L'azione è tesa a favorire la conservazione della biodiversità, l'incremento della stessa anche in zone di pianura e di collina, la conversione delle superfici produttive eccedentarie, ma anche per diversificare gli agro-ecosistemi a beneficio, soprattutto, dell'avifauna insostituibile nella lotta biologica contro i fitofagi.

L'azione prevede due tipologie d'intervento, finalizzate all'impianto o al ripristino di:



Tipologia 1 - Siepi e filari



Tipologia 2 - Boschetti (fasce e macchie boscate)

B Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti.

Il sistema dei muretti a secco, dei terrazzamenti e ciglionamenti, va inteso come un sistema di gestione ed organizzazione del territorio attraverso la creazione di muri di contenimento, la captazione e la canalizzazione delle acque, la creazione di terreno fertile di coltivazione, il lavoro di intaglio e di costruzione delle scale e la manutenzione dei sentieri.

Gli interventi individuati dalla suddetta azione prevedono il ripristino e/o l'ampliamento degli elementi strutturali con il duplice obiettivo di contribuire alla tutela e alla salvaguardia del territorio e delle coltivazioni tradizionali (oliveti, agrumeti, vigneti).

L'azione prevede otto tipologie d'intervento:



Tipologia 1 - Muri di contenimento monofacciali realizzati con conci di pietra assemblati a secco senza l'uso di malta



Tipologia 2 - Muri di contenimento monofacciali realizzati con conci di pietra assemblati a secco con l'uso di malta



Tipologia 3 - Muri di contenimento monofacciali realizzati con conci di pietra quadrangolare assemblati a secco con l'uso di malta



Tipologia 4 - Terrazzamenti e/o ciglionamenti erbosi



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale



Finalità, articolazione della misura e tipologie d'intervento

-  **Tipologia 5 - Sentieri e viabilità del sistema dei terrazzi e/o dei cigliani**
-  **Tipologia 6 - Gradini in pietra per scala di raccordo**
-  **Tipologia 7 - Canalette di raccolta delle acque di ruscellamento**
-  **Tipologia 8 - Invasi per la raccolta delle acque**

Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua; creazione di corridoi ecologici.

L'azione ha la finalità sia di migliorare la qualità del sistema agrario che la funzione ecologica di determinati ambienti. Essa è, pertanto, tesa a favorire l'implementazione della biodiversità nei paesaggi rurali, in particolare, negli ambienti, in essi inclusi e/o prospicienti, soggetti a determinati vincoli di tutela, ovvero, in habitat riparati ed in habitat di pregio per presenza di numerose specie ornitiche di interesse comunitario.

Nello specifico gli interventi sono:

-  la creazione di fasce tampone vegetate nelle aree ad uso agricolo insistenti nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici (fiumi, canali, fossi, scoline, rogge o altri corsi d'acqua con sviluppo verticale pluristratificato), attraverso "il ripristino o l'inserimento della vegetazione con funzioni sia di stabilizzazione delle sponde e di contenimento dei fenomeni erosivi, da contemperarsi con le esigenze di funzionalità dell'alveo, che di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti chimico - fisici nelle acque, di origine agricola.
-  la creazione di corridoi ecologici nelle aree ad uso agricolo insistenti sia nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici (fiumi, canali, fossi, scoline, rogge o altri corsi d'acqua con sviluppo verticale pluristratificato) che in aree ad essa trasversale, decorrenti lungo sentieri e strade poderali e corpi idrici, colleganti elementi di pregio del paesaggio, attraverso il mantenimento, il ripristino o l'inserimento della vegetazione, con funzioni ecologiche e di conservazione della biodiversità.





Finalità, articolazione della misura e tipologie d'intervento

Tali interventi rappresentano un valido strumento di sostegno per gli Enti e, soprattutto, per gli imprenditori agricoli che intendono qualificare tecniche e prodotti colturali ed al contempo contribuire alla tutela ambientale.

L'azione prevede due tipologie d'intervento:



Tipologia 1 - Fasce Tampone vegetate



Tipologia 2 - Corridoi Ecologici

D Riqualficazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola.

L'azione ha la finalità di migliorare la qualità del sistema agrario e dell'attività agricola sostenendo la tutela e la costituzione delle zone umide e quindi la salvaguardia della risorsa acqua e suolo.

Essa è, pertanto, tesa a favorire l'implementazione della biodiversità nei paesaggi rurali, in particolare, negli ambienti, in essi inclusi e/o prospicienti, soggetti a determinati vincoli di tutela, ovvero, in habitat umidi ed in habitat di pregio per presenza di essenze igrofile e di numerose specie ornitiche di interesse comunitario. L'azione prevede il finanziamento di interventi di conservazione, ripristino e naturalizzazione sia dei bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale che dei biotopi di rilevanza naturalistica: torbiere, prati umidi, paleoalvei, residui di antichi sistemi dunali ed altri.

Essa trova attuazione solo nei siti in cui esistono le condizioni pedoclimatiche favorevoli e in cui l'area umida può costituire l'habitat confacente alla vita di essenze igrofile o allo svolgimento di fasi biologiche di numerose specie animali.

L'azione prevede interventi di salvaguardia e manutenzione di:



Tipologia 1 - Bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale.



Tipologia 2 - Biotopi di rilevanza naturalistica: torbiere, prati umidi, paleoalvei, residui di antichi sistemi dunali ed altri.



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale



Finalità, articolazione della misura e tipologie d'intervento

E Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale.

La finalità di tale azione è di ridurre il rischio dei danni derivanti dalla predazione degli animali al pascolo da parte del lupo e dalla ricerca di cibo negli appezzamenti da parte del cinghiale.

L'azione prevede tre tipologie d'intervento:

-  **Tipologia 1 - Recinzioni fisse per la prevenzione dai danni da predazione da lupi.**
-  **Tipologia 2 - Recinzioni mobili elettrificate per la prevenzione dai danni da predazione da lupi.**
-  **Tipologia 3 - Recinzioni elettrificate per la protezione dei campi coltivati danneggiati dal cinghiale.**



Beneficiari

-  **Imprenditori singoli o associati**
-  **Enti pubblici o Enti gestori pubblici del territorio**

I beneficiari per poter accedere alla misura dovranno o aver aderito alla misura 214 con esito d'istruttoria positivo o ricadere nelle zone Natura 2000. L'aiuto è concesso per le azioni indicate al paragrafo 3 ai beneficiari possessori in base ad un legittimo titolo (proprietà, usufrutto, contratto di affitto, registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata – contratti verbali).

Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso.

Per i terreni demaniali sarà indispensabile dimostrare la disponibilità esclusiva del fondo o area oggetto d'intervento per tutta la durata dell'impegno pari a 5 anni; I beneficiari dovranno essere in possesso di partita IVA ed esseri iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA (in caso di soggetti privati) al Registro delle imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole.





Regime incentivazione

Per la realizzazione delle operazioni indicate nelle azioni recate dalla presente misura sono previsti aiuti nella sola forma di contributo in conto capitale per gli investimenti al 100% della spesa ammissibile per i beneficiari sia pubblici che privati.

Ai sensi dell'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006, come modificato dal Reg. (CE) n. 363/2009, i beneficiari possono richiedere un anticipo pari al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento, fermo restando la costituzione di una garanzia bancaria (o di garanzia equivalente), corrispondente al 110% dell'importo anticipato.

Spesa ammessa

- A** Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti
- B** Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti
- C** Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua; creazione di corridoi ecologici
- D** Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola
- E** Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale

Nei limiti di tali importi, l'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico di cui ciascun richiedente può beneficiare per intervento è fissato in:

- € 200.000,00 per gli imprenditori agricoli singoli o associati;
- € 200.000,00 per i comuni in sostituzione di proprietari;
- € 500.000,00 per gli enti pubblici proprietari.



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale



Area d'intervento

A Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti

Intero territoriale regionale.

B Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti

L'azione e le relative operazioni sono ammissibili a finanziamento esclusivamente per i beneficiari le cui aree o fondi oggetto di intervento ricadono nelle Macroaree: A2; A3; C; D1; D2.

C Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua; creazione di corridoi ecologici

L'azione e le relative operazioni sono ammissibili a finanziamento esclusivamente per i beneficiari le cui aree o fondi oggetto di intervento ricadono nelle Zone Natura 2000 del territorio regionale, comprese le aree esterne alle Zone Natura 2000, purché risultino ad esse contigue e/o di collegamento.

D Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola

L'azione e le relative operazioni sono ammissibili a finanziamento esclusivamente per i beneficiari le cui aree o fondi oggetto di intervento ricadono nelle Zone Natura 2000 del territorio regionale.

E Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale

Le aree devono essere costituite da terreni utilizzati per il pascolamento e/o coltivati dislocati:

- per almeno il 50% entro il perimetro delle seguenti aree naturali protette: Parco Regionale del Matese, Parco Regionale dei Monti Picentini, Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, e loro aree contigue;
- oppure nel territorio di quei Comuni nei quali, nei tre anni precedenti la domanda di adesione alla misura, siano stati accertati eventi di predazione da parte del lupo (ai sensi dell'art 26 della L.R. 8/96 o dell'art 15 della L. 394/91).



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale



Requisiti di ammissibilità

Per poter accedere al contributo il richiedente deve rispettare i seguenti criteri di ammissibilità:

- presentazione da parte dei beneficiari privati di progetto esecutivo, munito di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabile;
- presentazione da parte dei beneficiari pubblici di progetto esecutivo ai sensi dell'art. 93, comma 5, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, munito di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabile;
- essere rispondenti alle finalità della misura.

Gli investimenti, qualunque sia l'operazione di cui si richiede l'aiuto, non devono condurre ad incremento di valore dei beni o di redditività del loro utilizzo.

Non possono fruire delle agevolazioni previste del presente bando i soggetti già beneficiari di finanziamenti a valere sul POR Campania 2000-2006 cofinanziato dal Fondo FEOGA Orientamento e Garanzia:

- che non abbiano ancora completato progetti la cui concessione a contributo sia stata disposta entro il 31/12/06;
- che risultino debitori di somme nei confronti dell'Amministrazione finanziatrice alla data del 31/12/08.

Sono escluse dai benefici anche le aree già oggetto di finanziamento per le stesse operazioni di intervento nei cinque anni precedenti la pubblicazione del presente bando e che:

- per la sola azione a) abbiamo fatto analoga richiesta per la Misura 121;
- per la sola azione c) abbiamo fatto analoga richiesta per il Piano Agrumi.



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale



Requisiti minimi tecnici

A Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti

Le specie utilizzate non devono essere a carattere produttivo. Per ambedue le tipologie è obbligatoria l'eliminazione totale di lauroceraso (*Prunus laurocerasus*), ciliegio tardivo (*Prunus serotina*), ailanto (*Ailanthus altissima*) e il contenimento dei rovi, solo nel fondo oggetto d'intervento.

Tipologia 1 - Siepi e filari

Si considera **siepe** una struttura vegetale, ad andamento lineare, con distanze di impianto irregolari, preferibilmente disposta su più file, con uno sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie diverse appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona. La larghezza della siepe, considerata la proiezione ortogonale della chioma a maturità, deve essere superiore a 1,5 metri ed inferiore a 10 metri.

Si considera **filare** una formazione vegetale ad andamento lineare e regolare, generalmente a fila semplice o doppia, composta da specie arboree governate ad alto fusto e/o a ceduo semplice, comprendente almeno 15 individui ogni 100 metri.

Sono escluse dalla presente trattazione tutte le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani, i filari e le siepi di recinzione delle abitazioni, i filari urbani.

Impianto di siepi e filari

Le **siepi** di nuova costituzione possono essere formate con esemplari di varie specie distribuiti in andamenti lineari con distanze fra le piante variabili da 1 a 2 metri. È necessaria la compresenza di almeno tre specie diverse (la presenza minima di una essenza deve essere pari almeno al 20%).

La lunghezza minima di un intervento considerato è di 100 metri. La fascia da destinare alla siepe (intesa come mantenuta libera dalle coltivazioni agrarie) dovrà essere larga almeno 1 metro.

I **filari** possono avere una disposizione in file semplici, in alcuni casi monospecifiche e in altri di composizione polispecifica, con interasse tra una pianta e la successiva non superiore a 7 metri circa, in modo da raggiungere il numero minimo di 15 piante su 100 metri. La lunghezza minima di un intervento considerato è di 100 metri.

Ripristino di siepi e filari

L'intervento interessa le strutture vegetali lineari (siepi e filari) esistenti e richiede l'esecuzione delle cure colturali sottoelencate:

- mantenimento della densità e verifica dello stato di salute delle piante con reintegrazione e sostituzione dei soggetti morti, comprendendo eventuali cure localizzate, rimozione del secco, ecc.;
- introduzione, dove sia abbondantemente presente robinia (*Robinia pseudacacia*), un congruo numero d'individui appartenenti ad almeno tre specie diverse facenti parte della flora autoctona locale (si veda l'allegato A).





Requisiti minimi tecnici

Le ceduzazione e capitozzatura sono consentite purché non effettuate contemporaneamente su tutte le piante presenti, in modo da lasciare un'adeguata copertura vegetale.

Criteri di scelta

La scelta delle specie vegetali da impiegare è determinata sia dal tipo di siepe che si desidera impiantare sia dalle caratteristiche pedologiche e climatiche dell'area d'intervento. Nella costituzione di una siepe occorre considerare i seguenti fattori:

- scegliere specie idonee al substrato, all'esposizione, al grado d'umidità presente nel suolo;
- utilizzare specie sia arboree sia arbustive esclusivamente autoctone, descritte nell'allegato A o nell'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania" vigente;
- realizzare impianti fitti;
- distribuire le specie per gruppi di piccole dimensioni, alternando specie di differenti caratteristiche ecologiche e morfologiche;
- eseguire cure colturali mirate, in particolare nei primi tre anni (fase di impianto: spuntatura dei rametti o dell'apparato radicale, innaffiamento, concimazione alla buca, alla posa di tutore; fase di manutenzione intensiva: irrigazioni di soccorso e il contenimento delle erbe infestanti; fase di manutenzione estensiva: eventuale reintegrazione delle fallanze);
- rispettare le sequenze floristiche prescelte;
- assicurare un'adeguata accessibilità ai canali d'irrigazione e di scolo per effettuare le necessarie opere di manutenzione.

Tipologia 2 - Boschetti (fasce e macchie boscate)

Si considera **boschetto** una struttura vegetale plurispecie ad andamento lineare (**fascia boscata**) continuo o discontinuo o di forma varia (**macchia boscata**), con sesto di impianto irregolare e con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona.

La struttura vegetale deve avere una larghezza di misura inferiore a 25 metri qualora si tratti di fascia boscata, e di superficie inferiore a 2000 mq nel caso di macchia boscata.

Sono escluse tutte le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani.

Ripristino di boschetti (fasce o macchie boscate)

La superficie minima d'intervento è di 500 mq. in un solo corpo.

Occorre adottare gli accorgimenti atti a favorire il mantenimento di una diversità strutturale specifica dei popolamenti vegetali ed animali come: il mantenimento di alcuni esemplari arborei deperienti o secchi, il ristagno dell'acqua nei terreni sormuosi, il mantenimento di fossi asciutti con scarpate vive idonei agli animali fossori (es.: roditori).

Nelle macchie o nelle fasce dove sia abbondantemente presente robinia (*Robinia pseudacacia*) è necessario introdurre un congruo numero d'individui appartenenti ad almeno tre specie diverse facenti parte della flora autoctona locale (si veda l'allegato A).



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale



Requisiti minimi tecnici

B Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti.

Tipologia 1 - Muri di contenimento monofacciali realizzati con conci di pietra assemblati a secco *senza l'uso di malta*, sia con uso di pietra locale recuperata in loco (**subtipo A**) che con uso di pietra locale recuperata altrove (**subtipo B**).

Tipologia 2 - Muri di contenimento monofacciali realizzati *con* conci di pietra assemblati a secco *con l'uso di malta*, sia con uso di pietra locale recuperata in loco (**subtipo A**) che con uso di pietra locale recuperata altrove (**subtipo B**).

Tipologia 3 - Muri di contenimento monofacciali realizzati con conci di pietra quadrangolare assemblati a secco con l'uso di malta.

Tipologia 4 - Terrazzamenti e/o ciglionamenti erbosi, con o senza rinforzi di pietrame.

Tipologia 5 - Sentieri e viabilità del sistema dei terrazzi e/o dei ciglioni, finanziabile solo a completamento delle tipologie 1, 2, 3, e/o 4.

Tipologia 6 - Gradini in pietra per scala di raccordo, finanziabile solo a completamento delle tipologie 1, 2, 3 e/o 4.

Tipologia 7 - Canalette di raccolta delle acque di ruscellamento, finanziabile solo a completamento delle tipologie 1, 2, 3, e/o 4, sia in terra presidiate (**subtipo A**) che in terra non presidiate (**subtipo B**) che in pietrame (**subtipo C**).

Tipologia 8 - Invasi per la raccolta delle acque, finanziabile solo a completamento delle tipologie 1, 2, 3, e/o 4.



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale



Requisiti minimi tecnici

C Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua; creazione di corridoi ecologici

Gli interventi di entrambe le tipologie prevedono il solo ripristino o inserimento della vegetazione con utilizzazione di specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree tipiche e caratterizzanti gli habitat della Rete Natura 2000, sia degli ambienti ripariali e sia degli habitat di pregio trasversali agli ambienti ripariali, rispettando le condizioni fitoclimatiche e pedologiche della stazione di impianto (si veda l'allegato A).

Tipologia 1 - Fasce tampone

Si considerano fasce tampone le seguenti: fasce di vegetazione erbacea, arborea ed arbustiva, ad andamento lineare, continuo o discontinuo, localizzate tra aree ad uso agricolo e corpi idrici (fiumi, canali, fossi, scoline, o altri corsi d'acqua), con il fine di costituire zone naturali filtro per la riduzione degli inquinanti, e di corridoi ecologici.

Impianto

Le fasce possono essere costituite da più filari ed avere dimensioni variabili nel rispetto dei seguenti limiti:

- larghezza del filare di almeno 10 metri fino ad un massimo di 30 metri dalla sponda, comunque nel rispetto del divieto di copertura dei corsi d'acqua che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità;
- lunghezza minima dell'intervento 100 metri, raggiungibili anche con la somma di più elementi non adiacenti.

Tutti gli impianti dovranno: 1) avere una struttura verticale pluristratificata legata alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree (si veda l'allegato A); 2) utilizzare piantine a radice nuda o con pane di terra; 3) prevedere le operazioni preliminari, l'apertura della buca, la concimazione di fondo, la messa a dimora delle piantine provviste di reti di protezione e la prima irrigazione.

Alberi ed arbusti saranno regolarmente alternati tra loro con distanza di 3 metri sulla fila e di 3 metri tra le file.

Lo strato arbustivo ed erbaceo avrà lo scopo di completare la copertura del suolo e di arricchire la fascia dal punto di vista biologico, pertanto, al momento dell'impianto è necessario utilizzare almeno 4 specie diverse.

Cure colturali

Nella primavera successiva alla fase d'impianto devono essere attuati gli interventi di manutenzione (irrigazioni di soccorso; contenimento delle infestanti in competizione con le giovani piantine). Al termine del primo anno, nel caso di mancato attecchimento si dovrà procedere prontamente alla sostituzione delle fallanze per garantire la funzionalità della fascia tampone, dandone tempestiva comunicazione al Settore Provinciale competente. Le cure colturali devono prevedere anche la manutenzione delle piste e dei sentieri esistenti, attraverso la sola ripulitura della vegetazione infestante.



Requisiti minimi tecnici

Tipologia 2 - Corridoi ecologici

I corridoi ecologici sono zone vegetate di collegamento tra elementi del paesaggio (non necessariamente decorrenti lungo corsi d'acqua, ma anche trasversali ad essi), con struttura lineare e continua, con il fine di ripristinare e di assicurare il mantenimento della biodiversità e la funzionalità dei processi ecologici degli elementi collegati.

Impianto

I corridoi ecologici possono avere dimensioni variabili nel rispetto dei seguenti limiti:

- larghezza del filare di almeno 10 metri fino ad un massimo di 40 metri;
- lunghezza minima dell'intervento di almeno 200 metri e massima variabile comunque tale da assicurare il collegamento tra differenti elementi del paesaggio.

Relativamente alle caratteristiche del corridoio ecologico, come per le fasce tampone, nella fase di impianto è necessario alternare specie erbacee, arbustive ed arboree in modo da ottenere una struttura verticale pluristratificata. La messa a dimora delle specie può effettuarsi, senza seguire uno schema di impianto regolare o un ordine geometrico prestabilito, ma rispettando una densità minima non inferiore a 1.000 soggetti ad ettaro e una densità massima di 2.000 piante ad ettaro tra arbustive ed arboree.

Cure colturali

Per le cure colturali vale quanto riportato per le fasce tampone.

Per entrambe le operazioni gli interventi della tipologia 1 e della tipologia 2 è necessario definire il contesto di studio, l'habitat e le specie di interesse. Relativamente agli interventi della tipologia 2 è necessario, in considerazione delle diverse modalità di funzionamento (habitat, barriera, ecc.), della collocazione delle aree naturali (lungo i corsi d'acqua o lungo zone trasversali), e delle specie considerate, effettuare un'analisi, riportata su cartografia, contenente:

- individuazione delle aree di collegamento ecologico;
- valutazione del loro ruolo funzionale ed efficacia della rete ecologica. Ovvero è necessaria una analisi funzionale, tesa ad evidenziare le funzioni eco-etologiche del corridoio inserito riferendosi alle specie caratteristiche del sito Natura 2000 oggetto di intervento, e una analisi gestionale, indicando gli interventi che nel corso del quinquennio saranno attuati per il miglioramento funzionale del corridoio costituito.





Requisiti minimi tecnici

D Riqualficazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola

Gli interventi dovranno:

- assicurare livelli minimi idrici anche con la creazione di opportuni manufatti idraulici;
- la risagomatura delle sponde e dei fondali al fine di ricreare microhabitat di interesse faunistico;
- il controllo sulla immissione di sostanze reflue o di altra natura agricola inquinante;
- il ripristino e controllo della vegetazione igrofila e palustre con formazione anche di fasce sufficientemente estese di canneto, modellamento delle stesse con tagli per parcelle a rotazione in modo da favorire la formazione di anse e canaletti interni;
- il restauro e mantenimento di maceri e laghetti con creazione e conservazione di una fascia circostante a vegetazione naturale igrofila; la costituzione, il ripristino e/o la conservazione di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida considerata e altri biotopi interattivi presenti nell'intorno (bacini, canali, corsi d'acqua minori o l'asta fluviale principale).

L'eventuale riqualficazione di invasi deve essere realizzata con tecniche compatibili con le peculiarità del sito interessato tenendo conto della funzione delle zone umide in relazione ai popolamenti naturali dell'avifauna.

Le specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree utilizzate devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali nelle condizioni fitoclimatiche e pedologiche della stazione di impianto (si veda l'allegato A) e, nelle aree della Rete Natura 2000 in cui sono tutelati ambienti ripariali, quelle che caratterizzano tali habitat. Per gli interventi di entrambe le tipologie sarà necessario definire il contesto di studio, l'habitat e le specie di interesse.



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale



Requisiti minimi tecnici

Tipologia 1 - Bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale

La tipologia finanzia la realizzazione di interventi mirati alla conservazione, ripristino e naturalizzazione di zone umide di tipologia anche differenziata sia di origine naturale che artificiale.

Gli interventi sono finalizzati a garantire la funzionalità ecologica e la qualità ambientale dei siti interessati.

Sono esclusi dall'ammissione tutti i bacini e gli allagamenti la cui profondità media massima superi i due metri. Sono invece da assimilare in questi interventi le fasce ripariali di grandi e medi bacini d'acqua con vegetazione arboreo-arbustiva spontanea e/o vaste superfici occupate da cariceti e canneti.

Gli interventi di conservazione devono assicurare la continuità dell'alimentazione e il controllo dei livelli e della qualità dell'acqua del sito interessato.

Sono inoltre ammissibili a finanziamento interventi di manutenzione della vegetazione spontanea esistente, ove necessario, attuati sempre nella finalità della conservazione delle comunità animali e vegetali.

Gli interventi di ripristino e naturalizzazione, devono creare o verificare che esistono le seguenti caratteristiche ambientali:

- la continuità dell'alimentazione;
- il mantenimento o ripristino di livelli differenziati dell'acqua (attraverso la sagomatura dei fondali e delle sponde) e la qualità dell'acqua del sito;
- la profondità massima di 150-200 cm, al fine di consentire lo sviluppo della vegetazione a ogni profondità;
- la permeabilità del suolo scarsa o nulla al fine di consentire il ristagno dell'acqua;
- l'arricchimento sotto il profilo vegetazionale dei bacini scelti e delle aree immediatamente adiacenti, mediante l'utilizzo di specie caratteristiche del sito al fine di ricreare l'habitat favorevole alla vita di un elevato numero di specie animali (mammiferi, uccelli, rettili, anfibi, pesci, insetti).

Tipologia 2 - biotopi di rilevanza naturalistica: torbiere, prati umidi, paleoalvei, residui di antichi sistemi dunali

Come per la tipologia 1 sono finanziabili interventi che favoriscono la conservazione ed il ripristino della funzionalità ecologica e della qualità ambientale dei siti interessati.

Gli interventi di conservazione riguardano sia il riequilibrio idrogeologico ed il risanamento delle acque che la salvaguardia delle specie vegetali e animali.

Gli interventi di ripristino e naturalizzazione devono essere finalizzati ad arricchire o ricostituire sotto il profilo ecologico le aree da tutelare e valorizzare.





Requisiti minimi tecnici

E Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale

Tipologia 1 - Recinzioni fisse per i danni da predazione da lupo

I pali zincati o in legno, quest'ultimi trattati con prodotti preservanti, devono avere un'altezza di almeno 2 metri fuori terra (per i pali zincati la parte terminale sarà inclinata di 45°), sostenuti ed ancorati in appositi plinti. Allo scopo di impedire il possibile sottopasso da parte dei predatori è previsto su tutto il perimetro dei recinti l'interramento della rete per 1 metro. I recinti devono essere dotati di apposito cancello realizzato in telaio metallico ad una sola anta di almeno 1,5 metri di larghezza.

La rete deve essere in acciaio galvanizzato di almeno di 3 mm di spessore, con fili tenditori galvanizzati posti a 5 cm e a 60 cm dal piano campagna.

In aree collinari e montane l'altezza della rete è proporzionale alla pendenza; specificatamente nel caso di pendenza di 45° la rete deve essere alta almeno il doppio dell'altezza minima.

Le recinzioni dovranno essere collocate al di fuori dei con visivi di una eventuale rete sentieristica dell'area in modo da ridurre al massimo l'impatto visivo.

Tipologia 2 - Recinzioni mobili elettrificate per i danni da predazione da lupo

Fatto salvi i requisiti minimi tecnici della tipologia 1, ad esclusione dell'interramento e dell'utilizzo in aree a modesta pendenza, i pali devono essere sostenuti ed ancorati in appositi plinti di almeno 50x50x50 cm.

L'alimentazione elettrica deve adottare una connessione o ad un elettrificatore a batterie a 12 Volts, con una autonomia di circa almeno tre settimane oppure a pannelli solari. È possibile anche la connessione alla linea elettrica a 220 Volts. Si dovrà prevedere l'installazione di isolatori e prese di terra.

Ogni recinto dovrà essere alimentato da un solo elettrificatore.

La paleria deve seguire le asperità del terreno e le distanze tra i paletti deve essere non superiore a 10 metri.

Lungo il recinto, ad intervalli adeguati, dovrà essere apposta un pannello segnaletico costituita da cartelli di dimensioni minime di 200x100 mm, per evitare contatti accidentali da parte delle persone. La segnaletica, di colore giallo, deve riportare l'iscrizione indelebile, in colore nero, "ATTENZIONE RECINTO ELETTRIFICATO".



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale



Requisiti minimi tecnici

Tipologia 3 - Recinzioni mobili elettrificate per i danni da cinghiale

Per la perimetrazione con fili elettrificati si devono utilizzare non meno di tre fili, le cui distanze dal piano campagna dovranno essere di 10, 30 e 60 cm.

Per la perimetrazione con rete elettrificata composta da riquadri con maglia non superiore a 7x10 cm, va adottata una alimentazione elettrica mediante connessione ad un elettrificatore a batterie a 12 Volts con una autonomia di circa almeno tre settimane, oppure a pannelli solari. È possibile anche la connessione alla linea elettrica a 220 Volts. Si dovranno prevedere isolatori e prese di terra.

Ogni recinto dovrà essere alimentato da un solo elettrificatore.

La paleria deve seguire le asperità del terreno e le distanze tra i paletti deve essere non superiore a 10 metri.

Lungo il recinto, ad intervalli adeguati, dovrà essere apposta un pannello segnaletico costituita da cartelli di dimensioni minime di 200x100 mm, per evitare contatti accidentali da parte delle persone. La segnaletica, di colore giallo, deve riportare l'iscrizione indelebile, in colore nero, "ATTENZIONE RECINTO ELETTRIFICATO".



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale



Categorie di opere

Le categorie di opere finanziabili e le relative spese per la specifica tipologia di attività sono *esclusivamente* quelle previste:

- dal vigente Prezzario Regionale per Opere di Miglioramento Fondiario, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 569 del 4/04/08 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 19 del 12/05/08, e successive modificazioni;
- dal Prezzario annesso all'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania" n. 3 del 25/03/05, approvato dal Consiglio Regionale ed emanato dal presidente della Giunta Regionale, pubblicato sul B.U.R.C. n. 18 del 29/03/05 riferimento n. 38, D.P.G.R.C. n. 574 del 22/07/02;
- dal vigente Prezzario Regionale per le Opere Pubbliche, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 2184 del 29/12/06 e pubblicato in Tomo I e Tomo II sul B.U.R.C. Numeri Speciali del 2/03/08, solo per le categorie non contemplate nei documenti precedenti.

Per eventuali categorie di opere non desumibili dai prezzari su menzionati, e per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, si potrà fare riferimento ad analisi di nuovi prezzi sviluppate ai sensi della normativa in vigore, allegando una verifica di congruità effettuata dal responsabile del procedimento indicante anche la percentuale complessiva sull'importo dei lavori. Eventuali importi superiori all'aliquota del 10%, anche in sede di consuntivo, non potranno essere ammessi a finanziamento e resteranno pertanto a carico del beneficiario.



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale



Determinazione delle spese ammissibili e liquidazione del contributo

Le spese generali delle operazioni ammesse a contributo possono essere finanziate fino alla percentuale massima del 12% sull'importo netto dei lavori e fino alla percentuale massima del 7% sull'importo netto delle forniture ed, in ogni caso, sono ammissibili solo quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, comprovate da documenti tecnici, amministrativi e contabili.

Nell'ambito delle spese generali per i beneficiari privati rientrano anche le spese per la tenuta del conto corrente bancario o postale a condizione che si tratti di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione e le spese per garanzie fideiussorie bancarie o assicurative.

I beneficiari pubblici, invece, sono tenuti ad istituire presso il proprio Tesoriere apposito sottoconto da utilizzare unicamente per la movimentazione delle somme destinate alla realizzazione dell'intervento finanziato.

Nell'ambito delle spese generali per i beneficiari pubblici sono ammissibili: spese tecniche relative alla progettazione, spese per le attività preliminari qualora necessarie, spese per le conferenze di servizi, spese di gara, spese per le commissioni giudicatrici, spese per il coordinamento della sicurezza (in fase sia di progettazione che di esecuzione), spese per la direzione lavori, spese per il collaudo, spese per la pubblicità (cartelli informativi). Non sono ammissibili le spese relative alle tasse di possesso ed assicurazioni dei mezzi, automezzi ed attrezzature acquistate.

Le spese di gara e per le commissioni aggiudicatrici non sono ammissibili per i Comuni in caso di progetti di costo superiore a 250.000,00 euro.

Si precisa che le spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche sono a carico della stazione appaltante.

L'incentivo alla progettazione interna nel limite massimo del 2% dell'importo posto a base di gara dei lavori, di cui all'art. 92, commi 3 e 5, del D.Lgs. 163/06 e conforme alle disposizione di ripartizione nel regolamento adottato dall'Ente, sarà ammesso se l'ufficio tecnico della stazione appaltante è dotato di personale con le competenze e le abilitazioni richieste. Le quote parti della somma corrispondente a prestazioni che non sono svolte da dipendenti dell'Ente, in quanto affidate a personale esterno all'Amministrazione medesima, costituiscono economie.

L'affidamento di incarichi esterni dovrà essere effettuato sempre nel rispetto della normativa vigente.

Nel caso di affidamento a professionisti esterni di progettazione, direzione dei lavori, collaudo ed eventuali studi di approfondimento, le parcelle professionali dovranno essere vidimate dagli Ordini e/o Collegi professionali (Dottori Agronomi e Forestali, Ingegneri, Geologi, Architetti, Geometri) ai quali il professionista stesso risulta iscritto, ovvero dovranno essere corredate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che le somme relative alle prestazioni degli incarichi affidati e svolti sono inferiori ai limiti massimi previsti dagli Ordini.





Determinazione delle spese ammissibili e liquidazione del contributo

Riguardo alle spese generali ammissibili si è fatto riferimento al documento del MIPAAF concernente "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi", che è richiamato nelle Disposizioni generali, approvato con D.M. n. 1205 del 20/03/08 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di cui qui, in particolare, si riporta il punto 2.9 concernente l'IVA, che va opportunamente tenuto presente:

"L'art. 71, comma 3, punto a), del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone che non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta Direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, modificata da ultimo dalla Direttiva 2004/66/CE, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari – Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme".

Per quanto attiene al dettaglio dei controlli a cui vanno soggetti i beneficiari, del Modello organizzativo del P.S.R. Campania 2007-2013, dello Schema procedimentale di attuazione degli interventi e dell'iter di realizzazione degli interventi del presente bando della Misura si fa espresso rinvio, rispettivamente, ai paragrafi 3, 4, 5 e 6 delle Disposizioni generali.

Il quadro economico dell'operazione ammessa a cofinanziamento va redatto per le azioni che prevedano lavori come di seguito indicato:

Per i beneficiari pubblici

A. Lavori:

1. *Importo soggetto a ribasso* €.....
2. *Oneri per la sicurezza* €.....

TOTALE A (1+2) €.....

(importo a base d'asta)

B. Somme a disposizione della stazione appaltante:

1. *Imprevisti (max. 5% di A)* €.....
2. *Spese generali (max 12% di A1 +A2+B1)* €.....

TOTALE B (1+2) €.....

TOTALE INVESTIMENTO (A+B) €

In caso di utilizzo di Imprevisti (B1) il relativo importo concorre a formare il corrispettivo lordo dei lavori a cui si riferisce il calcolo del 12% quale relativo massimale.



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale



Determinazione delle spese ammissibili e liquidazione del contributo

Per i beneficiari privati

1. Lavori €.....
2. Spese generali (max 12% di 1) €.....

TOTALE INVESTIMENTO (1+2) €.....

Nel caso di operazioni che prevedano l'acquisto di forniture il quadro economico per i beneficiari pubblici va redatto come di seguito indicato:

Forniture:

1. Importo a base d'asta €.....
2. Spese generali (max 7% di 1) €.....

TOTALE INVESTIMENTO (1+2) €.....

I documenti giustificativi della spesa andranno organizzati, conservati ed esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato per un periodo non inferiore a 5 anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo.

Spese in economia

È consentito inserire fra i costi del progetto di investimenti anche quelli riferiti ai lavori agronomici effettuati dallo stesso beneficiario, dai propri salariati e/o dai suoi familiari (coadiutori ed apprendisti) di seguito indicati:

1. Scasso totale con mezzi meccanici compreso il ripasso e l'amminutamento;
2. Messa a dimora delle piante compreso squadratura e scavo buche;
3. Interventi di potatura;
4. Ripristino di muretti a secco.

Le operazioni in questione dovranno risultare:

- compatibili con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione dell'azienda (per tipo, potenza, condizioni, efficienza....);
- compatibili con le capacità professionali e le condizioni generali del beneficiario, dei lavoratori aziendali e/o dei familiari preposti alla specifica attività (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative....);
- realizzabili nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.





Determinazione delle spese ammissibili e liquidazione del contributo

Il possesso dei suddetti requisiti dovrà essere espressamente esplicitato nella relazione tecnica che accompagna l'istanza.

Ai lavori che si intende realizzare in economia, che come tali dovranno essere indicati nel formulario, verrà attribuito il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzario regionale di riferimento (approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 569 del 4.04.2008) sulla base dei computi metrici che verranno esibiti.

In occasione della richiesta di collaudo degli investimenti realizzati, i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori in economia, in coerenza con quanto previsto per analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale



Indirizzi e prescrizioni tecniche

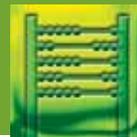
I progetti dovranno:

- garantire la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative;
- rispettare le norme generali e particolari di protezione dell'ambiente, della flora e della fauna selvatica;
- garantire la conformità alle norme urbanistiche, paesaggistiche ed ambientali;
- prevedere adeguate opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche per tutte le tipologie d'intervento;
- prevedere gli interventi più adeguati al fine di eliminare o ridurre al minimo fenomeni erosivi di origine pluviale, eolica o fluviale;
- garantire il risparmio e la qualità della risorsa idrica;
- prevedere interventi con tecniche a basso impatto ambientale e con materiali compatibili che si inseriscano correttamente nell'ambiente e nel paesaggio interessato, coerenti con le direttive dei Piani Stralcio di Bacino e, comunque, tali da impedire fenomeni di dissesto idrogeologico, di erosione e aumento del rischio connesso;
- rispettare tutte le norme relative alla sicurezza;
- rispettare i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" vigenti;
- utilizzare per l'attuazione delle azioni a), c), d), in funzione della fascia fitoclimatica e delle caratteristiche pedologiche del territorio, le coperture che non modificano negativamente la dinamica delle acque meteoriche sul suolo, né le sue caratteristiche idrogeologiche.



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale



Criteri di selezione

I progetti di investimento sono valutati, sulla base dei seguenti fattori di valutazione:

- a) **Aspetti territoriali**
- b) **Economicità dell'intervento**
- c) **Validità del progetto**
- d) **Altri criteri**

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Le istanze saranno selezionate, ai fini del finanziamento, applicando i criteri definiti nelle Procedure generali delle misure. Le iniziative, selezionate sulla base dei punteggi loro attribuiti, saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione a)

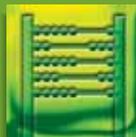
A Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti

| PRIORITÀ E COEFFICIENTI DI VALUTAZIONE | | | PUNTI | |
|--|------------|----------|-------|--|
| DESCRIZIONE | CONDIZIONE | VALORE B | | |
| a. Aspetti generali: max punti 10 | | | | |
| a1. L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età | Si | 3 | | |
| | No | 0 | | |
| a2. La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane e svantaggiate | Si | 2 | | |
| | No | 0 | | |
| a3. Istanza presentata da donne | Si | 3 | | |
| | No | 0 | | |
| a4. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi | Si | 2 | | |
| | No | 0 | | |



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

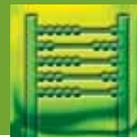
ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale



Criteria di selezione

| PRIORITÀ E COEFFICIENTI DI VALUTAZIONE | | | | PUNTI | |
|--|--|------------|----|----------|--|
| DESCRIZIONE | | CONDIZIONE | | VALORE B | |
| b. Aspetti territoriali: max punti 50 | | | | | |
| b1. Le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04 | b1.1. Aree di assetto idrogeologico | Si | 15 | | |
| | | No | 0 | | |
| | b1.2. Aree soggette a piani paesistici | Si | 10 | | |
| | | No | 0 | | |
| | b1.3. Territori vincolati ai sensi del Dlgs 42/04 | Si | 5 | | |
| | | No | 0 | | |
| b2. Le superfici di intervento ricadono completamente in aree Natura 2000 | Si | 5 | | | |
| | No | 0 | | | |
| b3. Le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/06.) | Si | 5 | | | |
| | No | 0 | | | |
| b4. Le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/06.) | Si | 5 | | | |
| | No | 0 | | | |
| b5. Le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico | Si | 5 | | | |
| | No | 0 | | | |
| C. Economicità dell'intervento: max punti 5 | | | | | |
| c1. Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento | elevata | 5 | | | |
| | media | 2,5 | | | |
| | minima | 1 | | | |
| d. Validità del progetto: max punti 20 | | | | | |
| d1. Completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post | elevata | 5 | | | |
| | media | 2,5 | | | |
| | minima | 1 | | | |
| d2. Rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando | elevata | 8 | | | |
| | media | 4 | | | |
| | minima | 2 | | | |
| d3. Associazioni di privati legalmente costituite | fino a 3 aziende | 1,4 | | | |
| | da 4 a 5 aziende | 2,8 | | | |
| | da 6 a 10 aziende | 4,9 | | | |
| | oltre 11 aziende | 7 | | | |





Criteri di selezione

| PRIORITÀ E COEFFICIENTI DI VALUTAZIONE | | | | PUNTI |
|--|--|------------|----------|-------|
| DESCRIZIONE | | CONDIZIONE | VALORE B | |
| e. Altri criteri: max punti 15 | | | | |
| e1. Documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti) | | Si | 5 | |
| | | No | 0 | |
| e2. Completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale) | | Si | 10 | |
| | | No | 5 | |
| | | Si | 2 | |

TOTALE (a + b + c + d + e)

Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione b)

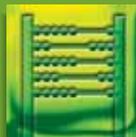
B Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti

| PRIORITÀ E COEFFICIENTI DI VALUTAZIONE | | | | PUNTI |
|---|--|------------|----------|-------|
| DESCRIZIONE | | CONDIZIONE | VALORE B | |
| a. Aspetti generali: max punti 10 | | | | |
| a1. L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età | | Si | 3 | |
| | | No | 0 | |
| a2. La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane e svantaggiate | | Si | 2 | |
| | | No | 0 | |
| a3. Istanza presentata da donne | | Si | 3 | |
| | | No | 0 | |
| a4. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L.394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi | | Si | 2 | |
| | | No | 0 | |



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

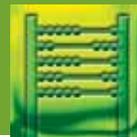
ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale



Criteri di selezione

| PRIORITÀ E COEFFICIENTI DI VALUTAZIONE | | | | PUNTI | |
|--|---|------------|----|----------|--|
| DESCRIZIONE | | CONDIZIONE | | VALORE B | |
| b. Aspetti territoriali: max punti 50 | | | | | |
| b1. Le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04 | b1.1. Aree di assetto idrogeologico | Si | 13 | | |
| | | No | 0 | | |
| | b1.2. Aree soggette a piani paesistici | Si | 7 | | |
| | | No | 0 | | |
| | b1.3. Territori vincolati ai sensi del Dlg 42/04 | Si | 6 | | |
| | | No | 0 | | |
| b2. Le superfici di intervento ricadono completamente in aree Natura 2000 | Si | 6 | | | |
| | No | 0 | | | |
| b3. Le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/06.) | Si | 6 | | | |
| | No | 0 | | | |
| b4. Le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/06.) | Si | 6 | | | |
| | No | 0 | | | |
| b5. Le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico | Si | 6 | | | |
| | No | 0 | | | |
| C. Economicità dell'intervento: max punti 5 | | | | | |
| c1. Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento | elevata | 5 | | | |
| | media | 2,5 | | | |
| | minima | 1 | | | |
| d. Validità del progetto: max punti 20 | | | | | |
| d1. Completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post | elevata | 4 | | | |
| | media | 2 | | | |
| | minima | 1 | | | |
| d2. Rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando | elevata | 4 | | | |
| | media | 2 | | | |
| | minima | 1 | | | |
| d3. Associazioni di privati legalmente costituite | fino a 3 aziende | 1,4 | | | |
| | da 4 a 5 aziende | 2,8 | | | |
| | da 6 a 10 aziende | 4,9 | | | |
| | oltre 11 aziende | 7 | | | |
| d4. Progetto basato su interventi di ingegneria naturalistica | Si | 1 | | | |
| | No | 0 | | | |
| d5. Utilizzo di pietra locale recuperata in loco | Si | 2 | | | |
| | No | 0 | | | |
| d6. Realizzazione di opere di cui alla tipologia 5, 7 e 8 | Si | 2 | | | |
| | No | 0 | | | |





Criteri di selezione

| PRIORITÀ E COEFFICIENTI DI VALUTAZIONE | | | | PUNTI |
|--|--|------------|----------|-------|
| DESCRIZIONE | | CONDIZIONE | VALORE B | |
| e. Altri criteri: max punti 15 | | | | |
| e1. Documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti) | | Si | 5 | |
| | | No | 0 | |
| e2. Completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale) | | Si | 10 | |
| | | No | 5 | |
| | | Si | 2 | |

TOTALE (a + b + c + d + e)

Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione c)

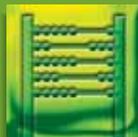
C Fasce tampone e corridoi ecologici

| PRIORITÀ E COEFFICIENTI DI VALUTAZIONE | | | | PUNTI |
|--|--|------------|----------|-------|
| DESCRIZIONE | | CONDIZIONE | VALORE B | |
| a. Aspetti generali: max punti 10 | | | | |
| a1. L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età | | Si | 2 | |
| | | No | 0 | |
| a2. La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane e svantaggiate | | Si | 2 | |
| | | No | 0 | |
| a3. Istanza presentata da donne | | Si | 2 | |
| | | No | 0 | |
| a4. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi | | Si | 2 | |
| | | No | 0 | |
| a5. L'azienda usufruisce del premio/incentivazione della Misura 214 | | Si | 2 | |
| | | No | 0 | |



Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

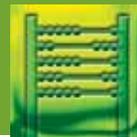
ASSE II
Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale



Criteri di selezione

| PRIORITÀ E COEFFICIENTI DI VALUTAZIONE | | | | PUNTI | |
|--|--|------------|----|----------|--|
| DESCRIZIONE | | CONDIZIONE | | VALORE B | |
| b. Aspetti territoriali: max punti 50 | | | | | |
| b1. Le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04 | b1.1. Aree di assetto idrogeologico | Si | 15 | | |
| | | No | 0 | | |
| | b1.2. Aree soggette a piani paesistici | Si | 10 | | |
| | | No | 0 | | |
| | b1.3. Territori vincolati ai sensi del Dlgs 42/04 | Si | 5 | | |
| | | No | 0 | | |
| b2. Le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/06.) | Si | 5 | | | |
| | No | 0 | | | |
| b3. Le superfici di intervento ricadono in zona vulnerabili ai nitrati di origine agricola (Dlgs 152/06) | Si | 5 | | | |
| | No | 0 | | | |
| b4. Le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/06.) | Si | 5 | | | |
| | No | 0 | | | |
| b5. Le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico | Si | 5 | | | |
| | No | 0 | | | |
| C. Economicità dell'intervento: max punti 5 | | | | | |
| c1. Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento | elevata | 5 | | | |
| | media | 2,5 | | | |
| | minima | 1 | | | |
| d. Validità del progetto: max punti 20 | | | | | |
| d1. Completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post | elevata | 4 | | | |
| | media | 2 | | | |
| | minima | 1 | | | |
| d2. Rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando | elevata | 4 | | | |
| | media | 2 | | | |
| | minima | 1 | | | |
| d3. Associazioni di privati legalmente costituite | fino a 3 aziende | 1,4 | | | |
| | da 4 a 5 aziende | 2,8 | | | |
| | da 6 a 10 aziende | 4,9 | | | |
| | oltre 11 aziende | 7 | | | |
| d4. Progetto che assicura la continuità delle aree di fasce tampone o corridoi ecologici, ovvero le superfici oggetto dell'intervento sono in continuità con le superfici di altri progetti ricadenti in un territorio comunale o di comuni limitrofi | Si | 5 | | | |
| | No | 0 | | | |





Criteri di selezione

| PRIORITÀ E COEFFICIENTI DI VALUTAZIONE | | | | PUNTI | |
|--|--|------------|----------|-------|--|
| DESCRIZIONE | | CONDIZIONE | VALORE B | | |
| e. Altri criteri: max punti 15 | | | | | |
| e1. Documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti) | | Si | 5 | | |
| | | No | 0 | | |
| e2. Completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale) | | Si | 7 | | |
| | | No | 3,5 | | |
| | | Si | 1,4 | | |
| e3. Qualificazione e aggiornamento professionale del progettista o del direttore dei lavori nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. (titolo di formazione da parte di strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale). | | Si | 7 | | |
| | | No | 3 | | |
| | | Si | 1 | | |

TOTALE (a + b + c + d + e)

Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione d)

D Riqualficazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola

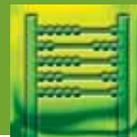
| PRIORITÀ E COEFFICIENTI DI VALUTAZIONE | | | | PUNTI | |
|--|--|------------|----------|-------|--|
| DESCRIZIONE | | CONDIZIONE | VALORE B | | |
| a. Aspetti generali: max punti 10 | | | | | |
| a1. L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età | | Si | 2 | | |
| | | No | 0 | | |
| a2. La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane e svantaggiate | | Si | 2 | | |
| | | No | 0 | | |
| a3. Istanza presentata da donne | | Si | 2 | | |
| | | No | 0 | | |
| a4. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi | | Si | 2 | | |
| | | No | 0 | | |
| a5. L'azienda usufruisce del premio/incentivazione della Misura 214 | | Si | 2 | | |
| | | No | 0 | | |



Criteri di selezione

| PRIORITÀ E COEFFICIENTI DI VALUTAZIONE | | | | PUNTI | |
|--|--|------------|----|----------|--|
| DESCRIZIONE | | CONDIZIONE | | VALORE B | |
| b. Aspetti territoriali: max punti 50 | | | | | |
| b1. Le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04 | b1.1. Aree di assetto idrogeologico | Si | 15 | | |
| | | No | 0 | | |
| | b1.2. Aree soggette a piani paesistici | Si | 10 | | |
| | | No | 0 | | |
| | b1.3. Territori vincolati ai sensi del Dlgs 42/04 | Si | 5 | | |
| | | No | 0 | | |
| b2. Le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/06.) | Si | 5 | | | |
| | No | 0 | | | |
| b3. Le superfici di intervento ricadono in zona vulnerabili ai nitrati di origine agricola (Dlgs 152/06) | Si | 5 | | | |
| | No | 0 | | | |
| b4. Le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/06.) | Si | 5 | | | |
| | No | 0 | | | |
| b5. Le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico | Si | 5 | | | |
| | No | 0 | | | |
| C. Economicità dell'intervento: max punti 5 | | | | | |
| c1. Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento | elevata | 5 | | | |
| | media | 2,5 | | | |
| | minima | 1 | | | |
| d. Validità del progetto: max punti 20 | | | | | |
| d1. Completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post | elevata | 4 | | | |
| | media | 2 | | | |
| | minima | 1 | | | |
| d2. Rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando | elevata | 4 | | | |
| | media | 2 | | | |
| | minima | 1 | | | |
| d3. Associazioni di privati legalmente costituite | fino a 3 aziende | 1,4 | | | |
| | da 4 a 5 aziende | 2,8 | | | |
| | da 6 a 10 aziende | 4,9 | | | |
| | oltre 11 aziende | 7 | | | |
| d4. Progetto basato su interventi di ingegneria naturalistica | Si | 5 | | | |
| | No | 0 | | | |





Criteri di selezione

| PRIORITÀ E COEFFICIENTI DI VALUTAZIONE | | | | PUNTI |
|--|--|------------|----------|-------|
| DESCRIZIONE | | CONDIZIONE | VALORE B | |
| e. Altri criteri: max punti 15 | | | | |
| e1. Documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti) | | Si | 5 | |
| | | No | 0 | |
| e2. Completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale) | | Si | 7 | |
| | | No | 3,5 | |
| | | Si | 1,4 | |
| e3. Qualificazione e aggiornamento professionale del progettista o del direttore dei lavori nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. (titolo di formazione da parte di strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale). | | Si | 3 | |
| | | No | 0 | |

TOTALE (a + b + c + d + e)

Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione e)

E Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale

| PRIORITÀ E COEFFICIENTI DI VALUTAZIONE | | | | PUNTI |
|---|--|------------|----------|-------|
| DESCRIZIONE | | CONDIZIONE | VALORE B | |
| a. Aspetti generali: max punti 55 | | | | |
| a1. L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età | | Si | 11 | |
| | | No | 0 | |
| a2. La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane e svantaggiate | | Si | 11 | |
| | | No | 0 | |
| a3. Istanza presentata da donne | | Si | 11 | |
| | | No | 0 | |
| a4. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L.394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi | | Si | 11 | |
| | | No | 0 | |
| a5. L'azienda usufruisce del premio/incentivazione della Misura 214 | | Si | 11 | |
| | | No | 0 | |



Criteri di selezione

| PRIORITÀ E COEFFICIENTI DI VALUTAZIONE | | | | PUNTI |
|--|--|-------------------|----------|-------|
| DESCRIZIONE | | CONDIZIONE | VALORE B | |
| C. Economicità dell'intervento: max punti 10 | | | | |
| c1. Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento | | elevata | 10 | |
| | | media | 5 | |
| | | minima | 2 | |
| d. Validità del progetto: max punti 15 | | | | |
| d1. Completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post | | elevata | 8 | |
| | | media | 4 | |
| | | minima | 2 | |
| d2. Associazioni di privati legalmente costituite | | fino a 3 aziende | 1,4 | |
| | | da 4 a 5 aziende | 2,8 | |
| | | da 6 a 10 aziende | 4,9 | |
| | | oltre 11 aziende | 7 | |
| e. Altri criteri: max punti 20 | | | | |
| e1. Documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti) | | Si | 10 | |
| | | No | 0 | |
| e2. Completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale) | | Si | 10 | |
| | | No | 5 | |
| | | Si | 2 | |

TOTALE (a + c + d + e)

I parametri di valutazione basati su giudizio sintetico ("elevata", "media", "minima") vengono espressi nella fase istruttoria, sulla base di una valutazione di tipo qualitativo.

Per i parametri di valutazione "c. Economicità dell'intervento", il coefficiente di valutazione è determinato, rispettivamente, dal rapporto tra V_{min} (valore minimo che assume il parametro nel gruppo dei progetti esaminati) e V_i (valore del parametro di valutazione scaturente dal progetto).





Presentazione delle domande



Soggetti attuatori degli interventi sono i Settori provinciali e regionali, fatta salva la possibilità di affidare alle Province la gestione di parte della misura, successivamente all'approvazione di specifici Piani di gestione ed alla sottoscrizione di un accordo ex art. 15 L. 241/90 regolante i reciproci impegni.

Per accedere alla misura, pertanto, i richiedenti dovranno inoltrare il formulario e la documentazione tecnico-amministrativa all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settori Tecnici Amministrativi Provinciali territorialmente competenti, di seguito indicati:



STAPA-CePICA di Avellino:

Collina Liguorini – Palazzo della Regione – 83100 Avellino
Tel. 0825 7651 52 / 53 / 54



STAPA-CePICA di Benevento:

Via Trieste e Trento n. 1 – 82100 Benevento
Tel. 0824 483111



STAPA-CePICA di Caserta:

Via Arena – Centro Direzionale – Località S. Benedetto – 81100 Caserta
Tel. 0823 554001



STAPA-CePICA di Napoli:

Via G. Porzio - Centro Direzionale Isola A/6 – 12° piano – 80143 Napoli
Tel. 081 7967272 – 73



STAPA-CePICA di Salerno:

Via Porto, 4 - 84121 Salerno – Tel. 089 2589111



Presentazione delle domande

 Il formulario, rilasciato dal portale della Regione Campania, unitamente alla documentazione anzidetta, deve essere inoltrato a mezzo di servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano agli Uffici riceventi innanzi indicati. La consegna a mano è consentita esclusivamente negli orari di apertura al pubblico degli Uffici preposti alla ricezione delle domande di aiuto.

 Il formulario e la documentazione tecnica ed amministrativa devono essere contenute in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione "PSR Campania 2007-2013 - Misura 216" e sul retro il nominativo ed il recapito postale del richiedente. Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste non sono accolte. In ogni caso, ai fini dell'inclusione delle domande entro il termine di scadenza del bimestre di riferimento, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Ufficio ricevente. I citati uffici non assumono responsabilità per la disfunzione di comunicazione dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disguidi postali o comunque a fatto di terzi, a caso fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

 Dopo la presentazione, le domande possono essere integrate o corrette, anche in caso di richiesta da parte del Soggetto attuatore o di riesame.

 L'istanza, il formulario e le informazioni fornite che hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, devono essere sottoscritti e presentati unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del richiedente ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000.

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03 (privacy) si informa che i dati personali forniti e raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dell'aiuto.

 Il formulario per la domanda di aiuto, di presentazione del progetto e lo schema di dichiarazioni sostitutive:

- vanno compilati in ogni parte e dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania;
- al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione del rilascio, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena l'inaccettabilità della domanda, essere sottoscritti dal richiedente o dal legale rappresentante in caso di Ente Pubblico o organismo associato





Documentazione amministrativa



Nel caso che il richiedente sia un **soggetto pubblico**, il progetto esecutivo, sarà costituito da:

- per le azioni c) e d), indagini vegetazionali con indicazione del tipo e qualità della copertura vegetale e della relativa utilizzazione accompagnata da elenco floristico e carta della vegetazione sulla base della composizione floristica, dei caratteri strutturali, funzionali, dinamici, storico-geografici;
- per l'azioni b) indagini geopedologiche dei suoli e della loro stabilità in pendenza, parametri pedologici (fisico-chimici, erodibilità, capacità d'uso), parametri geomorfologici (forme morfologiche, acclività, zone scoscese, esposizione delle aree, altimetria, aree inondabili, aree instabili), parametri litologici;
- qualora realizzata, relazione sull'applicabilità dell'ingegneria naturalistica contenente la descrizione dei criteri utilizzati per la scelta delle tecniche previste, dei materiali da utilizzare, delle misure adottate per favorire l'inserimento delle opere nel contesto preesistente. Qualora il progetto non possa, per motivi tecnici, prevedere l'applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica, nella relazione si illustreranno dettagliatamente le motivazioni tecniche contrarie;
- relazione illustrativa degli obiettivi perseguiti con relativa previsione di spesa, dei benefici attesi e delle ricadute esterne ex post. Andranno altresì dettagliati gli elementi di innovazione tecnologica contenuti nel progetto ed i criteri di scelta e le modalità di realizzazione dell'intervento, che dovranno ugualmente far riferimento anche alle prestazioni ambientali ed alla riduzione dell'impatto ambientale.
- elaborati progettuali (quando non diversamente specificato la documentazione è richiesta per tutte le azioni):
 - corografia dell'area 1:5.000;
 - documentazione fotografica, su supporto informatico, referenziata per l'identificazione dell'area, dello stato dei luoghi e degli elementi che saranno oggetto degli interventi di recupero/ampliamento;
 - perizia di tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree con strumenti di precisione anche informatici e dello stato dei luoghi *ante operam*;
 - aree di saggio della vegetazione esistente (azione c, d);
 - elenco delle specie che saranno impiantate, sesto d'impianto, numero di piante/Ha, numero di piante per ogni specie in consociazione, schema d'impianto, forma di governo e turno di taglio (azioni a, c, d);
 - dati catastali (estratto di mappa e visura semplice) delle particella d'intervento;
 - piano particellare di esproprio di progetto, o da un analogo elaborato nel caso l'intervento venga realizzato senza ricorso ad espropriazione, laddove l'investimento riguardi superfici aziendali;
 - stralcio dell'area d'intervento dalla carta comunale d'uso del suolo;



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale



Documentazione amministrativa

- grafici, rilievo delle opere esistenti, planimetria delle opere da realizzare, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio con particolari costruttivi;
- cartografia con individuazione del bacino idrografico, grafici, tabelle idrologiche, profili di moto e sezioni, rilievo delle opere esistenti, planimetria delle opere da realizzare, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio con particolari costruttivi (azione c, d);
- cronoprogramma dell'esecuzione del progetto da completarsi entro 24 mesi dalla concessione dell'aiuto per l'azione e, entro 15 mesi dalla concessione dell'aiuto, pena la revoca dell'aiuto, fatte salve eventuali proroghe concesse per motivazioni adeguatamente giustificate non imputabili al richiedente;
- disciplinare tecnico prestazionale delle opere previste in progetto con indicazioni dimensionali e sui materiali, avendo cura di specificare i luoghi e le modalità di reperimento, oltre alle indicazioni sulle fasi di realizzazione delle tecniche;
- calcoli per il dimensionamento delle opere (solo per le tesi a dimostrare la stabilità dell'opera e la idoneità della tecnica adottata (azioni b, c, d, e);
- computo metrico estimativo analitico con riferimento agli interventi indicati da ciascuna azione e con voci e costi desunti dai vigenti Prezzari di Miglioramento Fondiario e dei Lavori Pubblici della Regione Campania e dal Prezzario annesso all'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania";
- analisi dei prezzi sviluppate ai sensi della normativa vigente per eventuali opere non contemplate nei sopraccitati Prezzari con dichiarazione di congruità resa dal responsabile del procedimento indicante anche la percentuale dell'importo di tali lavori sul totale delle opere;
- quadro economico riepilogativo delle spese;
- piano di sicurezza e di coordinamento ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 T.U.;
- schema di contratto da stipulare con l'impresa esecutrice dei lavori;
- Autorizzazioni, pareri e nulla osta degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio, come da allegato B;
- relazione di compatibilità con la dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata;
- copia del contratto con ditte autorizzate al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti dall'Ente ai sensi del D.Lgs. 5/02/1997, n. 22 e successive modificazioni.

La documentazione tecnica dovrà essere datata e convalidata da timbro e firma del professionista che la elabora; non saranno ritenuti ammissibili progetti con elaborati privi di data o con data antecedente i sei mesi dalla presentazione dell'istanza di aiuto. Analogamente, i pareri e le autorizzazioni e nulla osta dovranno essere datati e firmati dall'Ente o Amministrazione o persone aventi competenza per materia e/o territorio. Non saranno ritenuti ammissibili progetti con pareri privi di data o con data antecedente i sei mesi dalla presentazione.





Documentazione amministrativa



La documentazione amministrativa per tutte le azioni con beneficiari pubblici sarà costituita da:

dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, che si genera dalla procedura informatica attraverso la quale il legale rappresentante dell'Ente, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dalla legge per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

- attesta l'approvazione del programma triennale delle opere pubbliche e dei suoi aggiornamenti in conformità alle norme vigenti;
- attesta che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- si impegna al rispetto delle norme di certificazione per almeno 10 anni;
- si impegna a non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura o le condizioni di esecuzione dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dall'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata e a mantenere gli impegni assunti sui quali si sono basate l'ammissibilità e la liquidazione dell'aiuto per almeno 5 anni successivi al pagamento del saldo;
- dichiara la conformità della versione informatica del formulario di presentazione dell'istanza e del progetto con la versione cartacea degli stessi;
- dichiara di aver acquisito e presentato tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta necessari per la realizzazione del progetto;
- dichiara di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti dell'Ente secondo la legislazione nazionale vigente, ovvero di aver regolarizzato tali posizioni per sé e/o per i dipendenti dell'Ente per quanto di competenza in qualità di legale rappresentante;
- dichiara che è pendente un ricorso amministrativo o giurisdizionale su presunta infrazione agli obblighi di pagamento di imposte, tasse o contribuzione sociale per sé e/o per i dipendenti dell'Ente per quanto di competenza in qualità di legale rappresentante;
- dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e successive modificazioni, ovvero di aver concluso il periodo di emersione come previsto dalla medesima legge;
- dichiara di non aver riportato condanne, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.c.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione che non sono soggette ad iscrizione nel certificato del Casellario giudiziale e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico art. 640 co.2 n. 1 c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a un'organizzazione criminale (art. 416-bis c.p.), riciclaggio (art. 648-bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale



Documentazione amministrativa

- dichiara di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08), ovvero di aver regolarizzato tale posizione;
- dichiara che è pendente un ricorso amministrativo o giurisdizionale su presunta infrazione agli obblighi in materia di sicurezza sul luogo di lavoro;
- dichiara che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della Legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia);
- dichiara di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presente richiesta di aiuto;
- dichiara di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 216 e delle Disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenuti;
- dichiara di accettare sin d'ora tutte le modifiche delle norme regolanti il PSR Campania 2007-2013 cofinanziato dal FEARS introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di attuazione che potrebbero apportare modifiche e revisioni al presente bando;
- dichiara il rispetto dell'obbligo di non aver dato attuazione al progetto di investimento in data antecedente a quella di presentazione della domanda di aiuto;
- dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 196/03, (privacy), che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale



Documentazione amministrativa



Documenti da accludere all'istanza:

- copia conforme all'originale del certificato degli estremi catastali dell'area interessata dall'operazione per i lavori;
- copia conforme all'originale del contratto del legittimo titolo di possesso (proprietà, usufrutto, contratto di affitto, registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata – contratti verbali);
- copia conforme all'originale degli atti di messa a disposizione agli Enti pubblici delle zone di intervento da parte dei Comuni proprietari delle stesse rientranti nel comprensorio territoriale di competenza;
- atto di autorizzazione ovvero di concessione d'uso del soggetto privato o pubblico proprietario del terreno su cui ricadono le opere da realizzare e di impegno dello stesso alla presa in carico delle opere eseguite al termine del periodo di manutenzione ai sensi di legge;
- certificazione di concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta ed atti di assenso comunemente denominati per l'esecuzione dell'operazione progettata;
- copia conforme all'originale del o dei provvedimenti (completi di allegati) dell'Ente richiedente, concernenti:
 - l'adesione alla misura ed il conferimento del mandato al legale rappresentate di presentare il formulario e sottoscrivere gli impegni relativi;
 - l'approvazione del progetto esecutivo da parte dell'organo competente, la relativa previsione di spesa riportata nel quadro economico e la contestuale assunzione dell'impegno quinquennale alla manutenzione e gestione delle opere realizzate in modo da assicurare la perfetta efficienza e/o il naturale sviluppo;
 - la nomina da parte dell'organo competente del Responsabile del procedimento, che in ogni caso dovrà essere un dipendente dell'Ente richiedente e del Direttore dei lavori.



Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania.



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale



Documentazione amministrativa



Nel caso il richiedente sia un privato possessore singolo:

il progetto esecutivo ai sensi delle vigenti disposizioni sarà costituito da indagini, relazione illustrativa, elaborati progettuali così come indicato per l'analogo progetto di competenza dei soggetti pubblici. Il progetto dovrà essere provvisto di dichiarazione di congruità dei prezzi resa dal progettista.

I privati possessori anche di azienda agricola/boschiva/forestali sono tenuti alla costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale.



La documentazione amministrativa sarà costituita da:

dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, analogamente a quanto già indicato per i beneficiari pubblici, con la quale il richiedente:

- si impegna a non alienare il fondo e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni; in caso contrario si impegna a restituire il contributo ricevuto, gravato degli interessi e penalità di legge;
- dichiara di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bandi di attuazione della Misura 216 e delle Disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenuti;
- di aver aderito con esito istruttoria positivo alla misura 214 del PSR 2007-2013 (incluso misure f del PSR 2000-2006) della Campania;
- dichiara di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, contribuzione sociale e tasse secondo la legislazione nazionale vigente;
- dichiara di non aver riportato condanne, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.c.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione che non sono soggette ad iscrizione nel certificato del Casellario giudiziale e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico art. 640 co.2 n. 1 c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a un'organizzazione criminale (art. 416-bis c.p.), riciclaggio (art. 648-bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
- dichiara la conformità della versione informatica del formulario di presentazione dell'istanza e del progetto con la versione cartacea degli stessi;
- dichiara di aver acquisito e presentato tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta necessari per la realizzazione del progetto;
- dichiara di accettare sin d'ora tutte le modifiche delle norme regolanti il PSR Campania 2007-2013 cofinanziato dal FEARS introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di attuazione che potrebbero apportare modifiche e revisioni al presente bando;
- dichiara di essere informato e di autorizzare, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03 (privacy), che i dati personali forniti e raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso ad ottenere l'aiuto.





Documentazione amministrativa



Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania.



Documenti da accludere all'istanza:

- copia conforme all'originale del certificato degli estremi catastali dell'area interessata dall'intervento.



Documenti da accludere all'istanza:

- certificato degli estremi catastali dell'area oggetto dell'operazione.



Nel caso il richiedente sia una associazione

il progetto esecutivo ai sensi delle vigenti disposizioni sarà costituito da indagini, relazione illustrativa, elaborati progettuali così come indicato per l'analogo progetto di competenza dei soggetti pubblici. Il progetto dovrà essere provvisto di dichiarazione di congruità dei prezzi resa dal progettista.

Le Società titolari di azienda agricola/boschiva/forestali sono tenute alla costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale.



La documentazione prevista per il possessore singolo dovrà essere integrata con:

- elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita ed il codice fiscale;
- statuto e atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- copia conforme all'originale dell'atto con il quale il Consiglio di Amministrazione o il competente organo approva il progetto e la relativa previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione del formulario di finanziamento unitamente al progetto.



Il rappresentante legale, ovvero in caso di più soggetti dotati di rappresentanza ciascuno di essi, formulerà dichiarazione analoga a quella indicata per i beneficiari pubblici e possessore singolo, come di seguito integrata:

- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della Legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e nei confronti degli amministratori e soci ai sensi del D.P.R. n. 252/1998, art. 2;
- che ciascuno degli associati rinuncia a presentare domanda di aiuto in proprio per le singole particelle conferite.



Documentazione amministrativa



Il rappresentante legale, ovvero in caso di più soggetti dotati di rappresentanza ciascuno di essi, formulerà dichiarazione analoga a quella indicata per i beneficiari pubblici e possessore singolo, come di seguito integrata:

- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della Legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e nei confronti degli amministratori e soci ai sensi del D.P.R. n. 252/1998, art. 2;
- che ciascuno degli associati rinuncia a presentare domanda di aiuto in proprio per le singole particelle conferite.



Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania.



Impegni

Il beneficiario è tenuto ad osservare gli impegni sopra esposti, e quelli di seguito elencati:

- richiedere mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate, per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.





Allegati

Vegetazione prevalente per fasce altitudinali

Fascia mediterranea (o Orizzonte mediterraneo): dal litorale ai primi sistemi collinari; Climax Macchia Mediterranea, bosco di leccio.

Per i litorali sabbiosi: piante del Cakiletum ed Agropyretum, dell'Ammophiletum per il consolidamento della duna.

Per le zone retrostanti la duna generalmente piante della Macchia mediterranea bassa, il ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa*), il mirto (*Myrtus communis*), il lentisco (*Pistacia lentiscus*), il rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), lo Smilace (*Smilax aspera*) e l'alaterno (*Rhamnus alaternus*); tra gli arbusti più bassi i cisti (*Cistus salvifolius*, *C. incanus* e *C. monspeliensis*), la *Lonicera implexa* e la *Clematis flammula*. Tra la macchia alta il leccio (*Quercus ilex*) e la Fillirea (*Phyllirea latifolia*). La salvaguardia di queste aree rappresenta una condizione essenziale per garantire ricovero alla fauna stanziale e migratoria.

Per coste rocciose: finocchio di mare (*Crithmum maritimum*), il falso citiso (*Lotus cytisoides*), e specie di *Limonium*.

Per pianure e basse colline: bosco di leccio o di roverella; macchia mediterranea, il mirto, il lentisco, l'oleastro (*Olea europaea* var. *sylvestris*), l'asparago selvatico (*Asparagus acutifolius*), la Clematide (*Clematis flammula*), l'euforbia arborea (*Euphorbia dendroides*) la ginestra spinosa (*Calicotome spinosa*), la ginestra comune (*Spartium junceum*).

Per l'interno, i popolamenti meno termoxerofili: leccio, l'orniello (*Fraxinus ornus*), la fillirea (*Phyllirea latifolia*) e il terebinto (*Pistacia terebinthus*); con substrati alterati il corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'erica arborea (*Erica arborea*).

Fascia sannitica (o Orizzonte submediterraneo): dai 500 ai 1000 metri di quota circa.

Vegetazione climax potenziale del bosco di roverella e del bosco misto di caducifoglie. Boschi a roverella (*Quercus pubescens*) o a cerro (*Quercus cerris*), puri o misti a castagno (*Castanea sativa*), orniello, carpini, (*Carpinus orientalis*, *Ostrya carpinifolia*) e ad alcune specie di aceri (*Acer neapolitanum*, *A. monspessulanum*) ed ontano napoletano (*Alnus cordata*).

Nello strato arbustivo, il biancospino (*Crataegus monogyna*), la sanguinella (*Cornus sanguinea*), l'evonimo (*Evonymus europaeus*), la coronilla (*Coronilla emerus*).

Boschi misti di latifoglie decidue: il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), la carpinella (*Carpinus orientalis*), la roverella (*Quercus pubescens*), il castagno, aceri (*Acer obtusatum*, *A. monspessulanum*, *A. lobelii*) e, subordinatamente il tiglio (*Tilia platyphyllos*) e il sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*).

(Il carpino nero va preferito nei tratti rocciosi ed a forte pendenza. L'orniello o la roverella nelle stazioni più caldo-aride, il castagno sui suoli vulcanici più fertili e profondi, il cerro su suoli argillosi, l'ontano napoletano (*Alnus cordata*) se vi è elevato contenuto di acqua nel suolo).

Lo strato arbustivo è come per la roverella; nei boschi a castagno la ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*).

A quote meno elevate va bene anche il ligustro (*Ligustrum vulgare*); nelle fasce di vegetazione soprastanti: *Sorbus aucuparia*, *Laburnum anagyroides*.

Fascia atlantica e Fascia subatlantica (dai 1000 ai 1800 m circa): Vegetazione climax potenziale del bosco di faggio

Principalmente il faggio (*Fagus sylvatica*). Nei faggeti d'alto fusto di stazioni meno elevate e più umide, l'ontano napoletano (*Alnus cordata*).

Le aree private del manto forestale invasi da felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) e ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*) rappresentano per tale fascia uno stadio di forte degradazione ed impoverimento dell'ambiente e dovrebbero essere oggetto di recupero ambientale.

Nella sua fascia superiore, oltre al faggio, l'abete bianco (*Abies alba*).

Fascia mediterraneo alto-montana (o Piano culminale, oltre i 1800 m): Vegetazione climax potenziale dei pascoli a *Sesleria tenuifolia*. Occupata dalle praterie e dai pascoli di vetta. Fascia di scarsa importanza per la ridotta la distanza tra il limite del bosco e le cime dei monti.

Per i raggruppamenti minori di Vegetazione acquatica lungo invasi e corsi d'acqua: salici (*Salix alba*, *Salix capraea*, *Salix fragilis*) e pioppi (*Populus alba*, *Populus nigra*, *Populus tremula*).



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

ASSE II
Miglioramento
dell'ambiente e
dello spazio rurale



Allegati

Nel rispetto delle associazioni evidenziate si potrà ricorrere anche ad altre specie significative nella flora regionale, di seguito elencate:

A) Latifoglie: *Acer campestre*, *Acer lobelii*, *Acer monspessulanum*, *Acer obtusum*, *Acer opalus*, *Acer opalus*, *Acer pseudoplatanus*, *Alnus glutinosa*, *Betula pendula*, *Celtis australis*, *Cercis siliquastrum*, *Corylus avellanae*, *Fraxinus excelsior*, *Fraxinus oxyphylla*, *Genista* spp., *juniperus* spp., *Ostrya carpinifolia*, *Prunus avium*, *Prunus spinosa*, *Prunus mahaleb*, *Pyrus pyraeaster*, *Quercus robur*, *Quercus frainetto*, *Sorbus domestica*, *Sorbus torminalis*, *Tamerix gallica*, *Tilia cordata*, *Tilia europea*, *Tilia platyphyllos*, *Ulmus* spp.

Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea: *Erica scoparia*, *Ceratonia siliqua*.

B) Conifere: potranno essere utilizzate, esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie, qualora dagli elaborati tecnici si evinca l'indispensabilità del loro uso. Esse potranno essere: *Pinus halepensis*, *Pinus maritima*, *Pinus domestica*, *Cupressus sempervirens*, *Taxus baccata*.

Specie da impiegare per la costituzione delle fasce tampone, corridoi ecologici e zone umide

Fasce Tampone

Strato Arboreo: In corrispondenza dei primi 10-15 metri dal corso del fiume; *Alnus glutinosa*, *Salix alba*, *Salix caprea*, *Salix fragilis*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Fraxinus oxycarpa*. Nelle file esterne, oltre alle precedenti: *Quercus robur*, *Prunus avium*, *Prunus spinosa*, *Acer campestre*, *Ulmus minor*.

Strato Arbustivo: *Salix purpurea*, *Salix eleagnos*, *Salix trianda*, *Salix viminalis*, *Salix appennina*, *Salix cinerea*, *Corylus avellana*, *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Sambucus nigra*, *Ligustrum vulgare*, *Euonymus europaeus*, *Viburnum opalus*.

Corridoi ecologici

Per quanto riguarda i corridoi ecologici, non essendo necessariamente decorrenti lungo un corso d'acqua, le specie da utilizzare devono essere quelle caratteristiche della fascia fitoclimatica di impianto.

Zone umide: Bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale)

Idrofite non radicate al fondo: *Lemna* spp, *Salvinia natans*, *Utricularia australis*, *Utricularia vulgaris*, *Ceratophyllum* spp, *Hydrocharis morsus-ranae*;

Idrofite radicate sommerse e semisommerse: *Polygonum amphibium*, *Trapa natans*, *Nymphaea alba*, *Nuphar lutea*, *Ranunculus* spp., *Myriophyllum* spp., *Patamogeton* spp.

Elofite: *Phragmites australis*, *Typha latifolia*, *Typha angustifolia*, *Schoenoplectus lacustris*, *Bolboschoenus maritimus*, *Iris pseudacorus*, *Lythrum salicaria*, *Echinochloa crus-galli*, *Glyceria maxima*, *Butomus umbellatus*, *Sparganium erectum*, *Typhoides arundinacea*, *Carex riparia*, *Carex elata*.

Alberi e arbusti igrofilii:

Strato Arboreo: In corrispondenza dei primi 10-15 metri dal corso del fiume; *Alnus glutinosa*, *Salix alba*, *Salix caprea*, *Salix fragilis*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Fraxinus oxycarpa*. Nelle file esterne, oltre alle precedenti: *Quercus robur*, *Prunus avium*, *Prunus spinosa*, *Acer campestre*, *Ulmus minor*.

Strato Arbustivo: *Salix purpurea*, *Salix eleagnos*, *Salix trianda*, *Salix viminalis*, *Salix appennina*, *Salix cinerea*, *Corylus avellana*, *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Sambucus nigra*, *Ligustrum vulgare*, *Euonymus europaeus*, *Viburnum opalus*.

Zone umide: biotopi di rilevanza naturalistica: torbiere, prati umidi, paleoalvei, residui di antichi sistemi dunali ed altri

Relativamente alle torbiere, gli interventi di ripristino vegetazionale possono interessare sia le aree adiacenti la torbiera attraverso la ricostruzione della vegetazione circostante con specie caratteristiche della fascia fitoclimatica, sia specie tipiche delle torbiere, quali, ciperacee e graminacee, specie del genere *Sphagnum*, oltre alle briofite.

Relativamente ai residui di antichi sistemi dunali, specie tipiche degli apparati dunali e retrodunali.

